



La sede. Il nuovo centro direzionale green

Coop Reno, 20 milioni per il centro direzionale a consumo quasi zero

L'edificio

La cooperativa attiva nei mini market produce 300 milioni di ricavi

Ilaria Vesentini

L'inaugurazione del nuovo centro direzionale di Coop Reno a Castel Guelfo, di fronte allo "Style outlet", rappresenta non solo un investimento senza precedenti da 20 milioni di euro, per la cooperativa di consumatori a insegna Coop che opera tra Emilia-Romagna e Ve-

neto con 48 punti vendita, ma la rivincita di chi in 35 anni ha saputo reggere la concorrenza di super e ipermercati della Gdo puntando su negozi di vicinato e presidio di piccoli comuni e aree minori e oggi, mentre i big soffrono, corre.

«Siamo cresciuti tanto negli ultimi anni, già nel 2019 stavamo stretti nella nostra sede di San Giorgio di Piano ed eravamo in 60 contro le 80 persone di oggi, ma diventeremo presto un centinaio qui. Quattro anni fa individuammo questi 22mila mq di campi abbandonati in un'area strategica alle porte di Bologna, baricentrica rispetto al bacino da noi servito e a ridosso dell'autostrada, e lanciammo un concorso di idee per

trasformarla in un'architettura sostenibile a disposizione non solo dell'azienda ma di tutto il territorio». Così Andrea Mascherini, presidente Coop Reno, racconta la genesi che ha portato ieri a tagliare il nastro di una struttura coperta di 6mila metri NZEB (Nearly Zero Energy Building) a forma di pianta, le cui foglie e i cui frutti si snodano curvilinei in un parco verde prendendo la forma di uffici e centro direzionale, di un auditorium di quasi 300 posti, di hub per l'innovazione e la ricerca, di spazi di coworking e di kinderheim per bambini e ragazzi, di un magazzino e di una foresteria.

Ad aggiudicarsi il concorso e il progetto di rigenerazione urbana è stata la cordata di due studi, Politecnica di Modena e Fabbrica di La Spezia, che hanno introdotto scelte stilistiche e strutturali volte a rafforzare il legame della coop con il territorio, minimizzando l'impronta ambientale e massimizzando l'apertura verso la collettività. Gli impianti fotovoltaici garantiscono la copertura del fabbisogno del centro, con una produzione di 59 kilowatt picco, le acque meteoriche vengono recuperate per usi igienici sanitari, tra i materiali sono stati privilegiati legno certificato FSC e plastiche riciclate per alleggerire la struttura. «Non ci siamo limitati a creare una nuova sede più grande e centrale per Coop Reno ma abbiamo immaginato un futuro diverso e condiviso per noi e per il territorio», conclude il presidente, alla guida di un gruppo di 90mila soci, 900 dipendenti, 300 milioni di fatturato e 80 milioni di prestito sociale. Anche per il nome del centro direzionale è stato lanciato un concorso riservato a giovani freelance. Ha vinto il nome "Tengo" (da sostenere), declinato nei diversi spazi: TengoTesta per il business center, TengoIdee per l'innovation hub, TengoAperto per il parco verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

